

(Testo non rivisto dall'autore)

Intervista al Cardinale Angelo Scola

Risposta alla domanda: tra i tanti valori , esperienze , sentimenti , che ogni generazione ha il dovere di comunicare alle successive , quali sono quelli che solo i nonni possono ben trasmettere a Suo parere?

CARDINALE SCOLA : Grazie e saluti a tutti i presenti. Io comincerei con una premessa breve e generale: il compito dei nonni è di integrare la proposta che i genitori fanno del senso della vita ai loro figli ; perché integrarla , perché è necessario integrarla ? Perché non è solo un'aggiunta? Perché la loro esperienza, l'esperienza dei nonni, essendo, almeno cronologicamente, più ampia e più consistente di quelle dei genitori, può rendere partecipi i nipoti , in maniera più intensa, di certe sottolineature che poi nella vita saranno importanti, anche se la responsabilità ultima deve essere sempre dei genitori. Da questo punto di vista io consiglio a tutti di andare a rileggere un testo breve ma molto bello di San Giovanni Paolo II che aveva come titolo "La Genealogia della persona del figlio". La parola "Genealogia" significa un discorso sull'origine, il figlio percepisce immediatamente il peso del papà , della mamma e dei fratelli , ma ha bisogno di essere inoltrato in una tradizione che si perde nel tempo, e i nonni sono quelli che possono aiutare a garantire questo dato di fatto. E' importante tener conto di tutta la tradizione, pensiamo al fatto che il Nuovo Testamento presenta ben due genealogie di Gesù; è importante risalire indietro, proprio per far capire che il figlio è inserito, attraverso i genitori , in una trama di relazioni che porta con sé parecchie cose, che racconta la storia della famiglia , che dice di un'esperienza, che dice come si vivevano i valori da sempre validi, quali erano i punti deboli , ecc.. Quindi questo significa dare tutte le sue radici, fin dove è possibile , e tutta la sua profondità al figlio, in modo che lui non sia semplicemente un avvenimento biologico , ma la stessa biologia sia inserita, come dice Giovanni Paolo II , in una Genealogia . A me è capitato di incontrare a Sydney, quando ero rettore del Laterano e Preside dell'istituto Giovanni Paolo II, una realtà delle famiglie di "prima generazione", così si definiva più o meno, che svolgeva un'attività simile alla vostra e, in maniera fattiva e costruttiva, aiutava i nipoti ad entrare in questa prospettiva più profonda che ampia. Allora, per fare qualche esempio, visto che non posso rubare troppo tempo, io direi che il valore primario è proprio quello della tradizione, è proprio quello dell'origine, a chi appartengo io? Chi sono io? I nonni sono lì a rappresentare questo dato e possono parlare a questo titolo. Poi, dal punto di vista di taluni aspetti concreti, per esempio relativi al senso della vita, un aspetto che mi preme molto sottolineare è che ci sono, nella vita di tutti noi, degli aspetti di gioia e di dolore, degli aspetti solari e degli aspetti umbratili. Io ho notato, per quel poco che ho potuto, che i bambini sono molto attenti a cogliere questo nella storia dei nonni , quando i nonni raccontano di sé, del loro

impegno , della loro solidarietà, della guerra, della fatica dopo la guerra, eccetera... Quindi capiscono più facilmente gli aspetti di dolore e di ombra dai nonni che non dai genitori, e questo è già un primo elemento educativo di grande valore. Tra questi ci metterei anche la morte. Io mi ricordo, quando ero bambino, che ho potuto assistere alla morte di parenti, perché i miei nonni sono morti tutti prima che io nascessi. Ricordo che intorno al letto del morituro c'era una schiera di bimbi che, assieme ai papà e alle mamme, assistevano a questo passaggio. Allora, il senso della morte, se penso alla mia esperienza, anche nel suo aspetto, oserei dire pacifico, o pacificante, entrava già nella vita del ragazzo, almeno così è stato per me . Adesso le cose sono molto cambiate, ma queste erano esperienze che si vivono in famiglia , ed erano sempre un fattore pacificante .

Un altro aspetto importante riguarda il lavoro. Io sono nato in una famiglia popolare dove c'era il senso del lavoro, il senso del lavoro come fenomeno gratuito. Per esempio qui , nelle nostre terre, dove si fabbricavano mobili, eccetera, anche le gambe delle sedie, anche le parti che non si vedevano, erano fatte alla perfezione, perché era il bene e il bello e il gratuito in sé che era esigito dal lavoro . Adesso non voglio trasferire come tali queste forme che ho citato, ho infatti indicato quelle ho incontrato io. Ma certamente i nonni, partendo dalla funzione di baby sitter (vedo che tanti miei coetanei che conosco, quando ospitano i figli dei figli, si curano di questo , di quest'altro) devono investire, e questo avviene di fatto, questa loro funzione di una proposta educativa, sempre senza mai prevaricare sui genitori, per far capire che la vita non cammina se non c'è un perché , non cammina se non c'è un "per chi" . Ecco , questo è tutto quello che io posso dire .